

## UMBRIA, AEROPORTI, UMBRIA E MARCHE IN ROSSO, TOSCANA TOP

IN VIABILITÀ / DA ELISA TORTOICIOLI / 20 GENNAIO 2014 - 16:28 /



Aeroporto Perugia

(umbriajournal.com) UMBRIA – Aerdorica Spa (Falconara), Aeroporto di Firenze Spa (Firenze), Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei Spa (Pisa) e Sase (Perugia): queste le società che gestiscono gli scali di Umbria, Marche e Toscana. Il Centro Studi Economico e Finanziario ESG89, editore degli Annuari Economici, ha deciso di passare al setaccio i loro bilanci in considerazione che fra poco meno di 500 giorni si aprirà l'Expo 2015 e si attendono milioni di turisti nel Bel Paese.

Sat Galileo Galilei Spa, lo scalo di Pisa, ha superato i 70 milioni di fatturato, passando dai 32 milioni del 2004. Un salto importante determinato soprattutto dalla crescita dei voli low cost. L'utile netto registrato supera i 6 milioni di euro, precisamente 6.353.000 ed il patrimonio a 62.142.000. Una gestione, quindi di tutto rispetto.

Questo progressivo trend di ripresa ha consentito all'aeroporto di Pisa di entrare dal mese di giugno nella top ten degli aeroporti italiani in termini di traffico passeggeri e di raggiungere, a partire da agosto, la nona posizione, superando così importanti scali nazionali quali Roma Ciampino e Palermo. L'Aeroporto di Firenze Spa sfiora i 50 milioni di fatturato, registra un risultato netto d'esercizio di 3.296.000 e un patrimonio di oltre 40 milioni.

Oneri finanziari ampiamente al di sotto del milione di euro. Anche in questo caso la gestione rileva una crescita costante del giro d'affari, partendo dai 28mln del 2004. Il 18 dicembre 2013 sono stati sfiorati i 2milioni di passeggeri e il presidente Marco Carrai – fra i consiglieri economici di Matteo Renzi – ha così commentato i risultati 'Il 2014 'Sarà l'anno in cui supereremo la soglia dei due milioni di passeggeri, in cui presenteremo il nuovo master plan ed in cui daremo il via alle procedure per la realizzazione della nuova pista insieme alla costituzione della holding con Pisa.

I risultati di questi giorni rappresentano il giusto premio per gli sforzi fatti, ma soprattutto la motivazione per un nuovo anno intenso e pieno di sfide'. Aerdorica Spa è la società di gestione dello scalo di Ancona-Falconara. L'attuale assetto azionario di Aerdorica S.p.A. è suddiviso principalmente in due gruppi: le autorità pubbliche con la Regione in testa e una minoranza da destinare a nuovi investitori (sembra si stia lavorando su un fondo d'investimento e su soci esteri).

Oneri finanziari ampiamente al di sotto del milione di euro. Anche in questo caso la gestione rileva una crescita costante del giro d'affari, partendo dai 28mln del 2004. Il 18 dicembre 2013 sono stati sfiorati i 2milioni di passeggeri e il presidente Marco Carrai – fra i consiglieri economici di Matteo Renzi – ha così commentato i risultati 'Il 2014 'Sarà l'anno in cui supereremo la soglia dei due milioni di passeggeri, in cui presenteremo il nuovo master plan ed in cui daremo il via alle procedure per la realizzazione della nuova pista insieme alla costituzione della holding con Pisa.

I risultati di questi giorni rappresentano il giusto premio per gli sforzi fatti, ma soprattutto la motivazione per un nuovo anno intenso e pieno di sfide'. Aerdorica Spa è la società di gestione dello scalo di Ancona-Falconara. L'attuale assetto azionario di Aerdorica S.p.A. è suddiviso principalmente in due gruppi: le autorità pubbliche con la Regione in testa e una minoranza da destinare a nuovi investitori (sembra si stia lavorando su un fondo d'investimento e su soci esteri).

Un fatturato consolidato che negli ultimi anni si è aggirato sui 13 milioni, ma con un andamento altalenante nel risultato d'esercizio. Il 2012 ha registrato una perdita secca di oltre 3 milioni e un patrimonio praticamente dimezzato a 3.581.000 euro. Il 2013, dalle indiscrezioni, il risultato netto sembrerebbe ancora più pesante. Passeggeri che sfiorano i 500.000. La Regione, principale azionista dello scalo dovrà riconsiderare la gestione considerata non in linea con gli obiettivi di bilancio raggiungibili. Giovanni Belluzzi, neo presidente, si è dichiarato comunque possibilista sul futuro.

Sase Spa è la società 'pubblica' che gestisce l'aeroporto di Perugia-Assisi intitolato a 'San Francesco d'Assisi'. Un fatturato che supera i 4 milioni di euro e perdite consolidate di oltre 700mila euro. Il 2013, secondo le prime indiscrezioni, si sarebbe chiuso con un passivo leggermente maggiore a fronte di un fatturato pressoché stabile. Passeggeri sopra quota 200.000. Si sta lavorando per il biennio 2014-2015 ad un collegamento con un hub internazionale per raggiungere quota 400.000.

Per intanto i soci pubblici sono chiamati a coprire le perdite. 'Dall'analisi degli aeroporti di Umbria, Marche e Toscana – commenta Giovanni Giorgetti – Ceo di ESG89 che ha svolto l'analisi – si comprende immediatamente che 'piccoli' in questo settore non si vince! Gli scali toscani, quotati in Borsa Milano, hanno raggiunto e superato ampiamente il punto di pareggio di gestione e pertanto guardano al futuro con estremo ottimismo lavorando addirittura alla costituzione di una holding fra Firenze e Pisa. Sappiamo quanto il turismo sia vivace in Toscana!

Per le Marche e per l'Umbria la situazione appare evidentemente in chiaroscuro. Mancanza di passeggeri e di rotte strategiche, ma soprattutto costi di gestione inevitabilmente troppo elevati per raggiungere almeno il punto di pareggio. Allora ci si domanda: perché non pensare ad una forte sinergia strategica commerciale fra i due aeroporti che sono nella parte bassa della classifica per passeggeri fra gli scali italiani? Perché non pensare alla costituzione di un'holding umbra-marchigiana magari lavorando per l'ingresso di partner privati di settore?

Perché non considerare il fatto che nei prossimi 18 mesi sia l'Umbria che le Marche si possono giocare la carta dell'Expo 2015 solo se ben collegati con la Lombardia? A queste domande scelte politiche illuminate e innovative da parte dei due Governatori, Spacca e Marini potranno dare risposte convincenti. Il campanilismo in un'economia globale non è più produttivo'.